Arrampicare in Valmalenco

LA STORIA E L'AMBIENTE

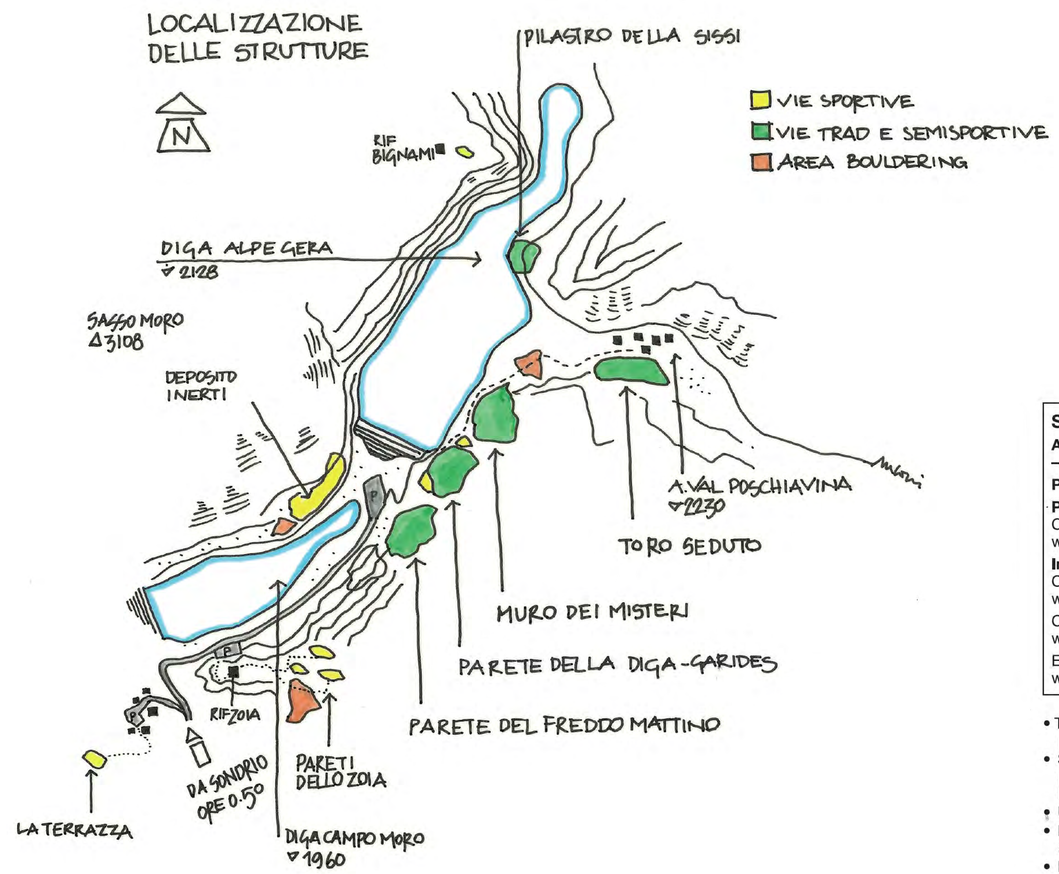
Le pareti dell'alta Valmalenco di Campo Moro e della Val Poschiavina sono una vasta ed interessante area in quota per la pratica dell'arrampicata a tutti i livelli ed in tutte le sue forme.
La quota media si aggira attorno ai 2000 metri di altitudine ed è una straordinaria cornice ambientale d'alta montagna. I laghi artificiali di Campo Moro e Gera sono da anni un luogo privilegiato per gli arrampicatori in fuga dalla calura estiva dei fondovalle.
I primi a cimentarsi su questi rossi muri di serpentino furono, a partire dal 1970, le guide alpine locali Angelo Parolini e Celso Nana che, con Roberto Dioli, aprirono alcune vie destinate a diventare delle classiche, come il Diedro Flic e Floc al Toro Seduto in Val Poschiavina.
Intorno agli anni 1980 giunsero i "Sassisti" che anche qui portarono la loro filosofia del gioco-arrampicata, come Giuseppe Miotti, Guido Merizzi e Lodovico Mottarella. Alcune delle loro salite rimangono un esempio insuperato di estetica e di difficoltà.
L'opera esplorativa proseguì negli anni seguenti fino al 1990, quando Walter Strada e C. scoprirono e salirono altre linee avventurose sulle strutture più remote, assieme a Michele Comi, attivo sulle strutture prossime al Rifugio Bignami e all'Alpe Gembrè.
Lo sviluppo dell'arrampicata sportiva portò in questo periodo, il primo 8a della zona, superato da Daniele Pigoni, (Are you ready) sulla Parete della Diga.
Parallelamente si sviluppa la chiodatura sistematica con ancoraggi fissi delle pareti più interessanti e facilmente raggiungibili, come le falesie del Deposito Inerti e del rifugio Zoia, poi rivelatasi una delle più belle dell'intera Valtellina.
I protagonisti di questa nuova fase furono le guide alpine Massimo "Vigneron" Bruseghini e Augusto Rossi. Massimo liberò tutte le vie di alta difficoltà sulla parete dello Zoia e Augusto Rossi intraprese una grande e silente opera di chiodatura che continua ancor oggi.
Dopo il 2001, Luca Maspes "Rampikino" e C., congiuntamente alla guida alpina Augusto Rossi, hanno completato l'attrezzatura di numerose vie alte fino a 350 metri, con chiodatura sistematica e rapide discese in doppia.
Negli ultimi anni Gerry Miotti, Gino Notari, Matteo Maternini e Fabio Sertore hanno ampliato il terreno di gioco sportivo sulle pareti dello Zoia, visitate nel 2011 da fuoriclasse come Ceco Adam Ondra, che ha ripetuto le linee più belle della zona.
Nel 2013 si è attivata, ad opera delle Guide Alpine della Valmalenco con il contributo dell'Unione dei Comuni lombarda della Valmalenco, la sistemazione delle aree d'arrampicata con sostituzione degli ancoraggi obsoleti e creazione di nuove vie.
Le possibilità offerte da quest'area sono ben lungi dall'essere esaurite: le tante pareti nascoste è più lontane attendono ancora fantasiosi arrampicatori di domani.

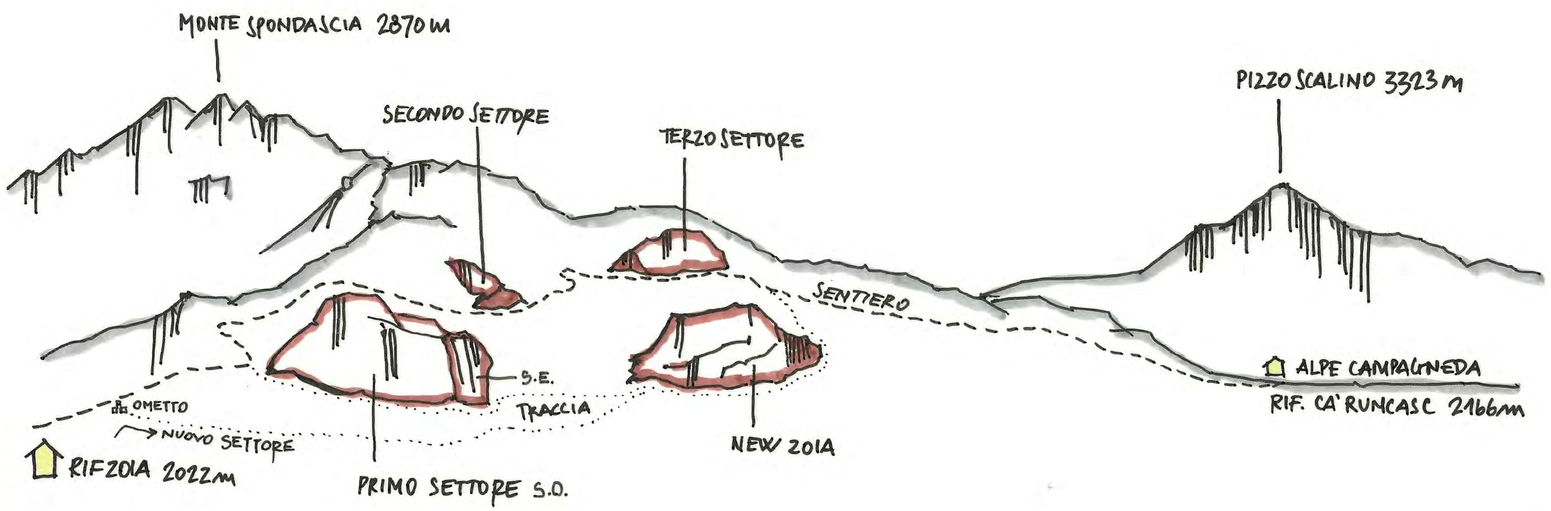
LA ROCCIA

Serpentinite (o più comunemente serpentino) è il nome di una roccia metamorfica, risultato di una profonda e lunga trasformazione di rocce preesistenti (peridotiti).
Potremmo definirla "bastarda" perché ha forme sinuose e non è facile da leggersi per via del suo aspetto camaleontico.
Osservata in frattura ha un colore verde cangiante, sovente accostato a nere macchie di magnetite o sottili filamenti di amianto, mentre in superficie colpisce per la sua mutevolezza: dal grigioverde, al grigioperla brillante, per passare al rosso in tutte le sue sfumature, toccando persino il giallo e il nero.
La Valmalenco è il regno del serpentino, come la Val Masino è quello del granito e in tutte le Alpi vi sono ben poche altre località dove è possibile arrampicare su questa roccia magnifica.
La valle è tutta un mare di affioramenti, un caotico mare di strutture rossastre che emergono dal bosco, che sfilano sui pascoli oltre i duemila metri, che formano canyon, guglie, pilastri e che culminano in alto con i 3678 metri del Monte Disgrazia.
Il serpentino è una grande roccia per arrampicare: appigli invisibili e ruvidi compaiono miracolosamente se solo sì è avuto il coraggio di avanzare sulla parete apparentemente liscia.
Il sole del tramonto colora l'arrampicata con calde e fantastiche tonalità, tanto da rendere le pareti somiglianti alle note ed esotiche pareti australiane dei Mount Arapiles.
Enormi pance rossastre striate di nero, lisce e luccicanti per l'azione modellante dei ghiacci, percorse da fessure e lame; placche rugosissime, a gocce d'acqua che, colore a parte, sembrano calcare; intrichi di rugosità e fessurine, sequenze incredibili di appigli e reglette. Un terreno di gioco dove la tecnica e l'intelligenza arrampicatoria hanno il sopravvento sull'uso della forza.
Le fessure sono un vero paradiso per nut e stopper. Chi ama il gioco di salire creando, non troverà terreno migliore e più impegnativo per le sue meningi.

FALESIA ZOIA, COME ARRIVARE

Da Sondrio indicazioni per Valmalenco e quindi Lanzada, Franscia e Campo Moro (32 Km strada asfaltata). Parking nei pressi del Ristoro Campo Moro. Da qui, in pochi minuti a piedi, partendo dal rifugio Zoia si raggiungono le pareti di arrampicata.





SCHEDA TECNICA e RACCOMANDAZIONI

Attrezzatura:
– corda intera da 70m, 15 rinvii

Periodo ideale: da maggio a ottobre

Per info territorio, itinerari e corsi:
Casa delle Guide Alpine della Valmalenco
www.guidealpinevalmalenco.it

Informazioni turistiche:
Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco
www.sondrioevalmalenco.it

Camping, area camper e centro sportivo con muro arrampicata
www.valmalencoalpina.it

Ecomuseo della Valmalenco
www.ecomuseovalmalenco.it

- Trattandosi di pareti naturali, non gestite, né custodite, verificare preventivamente lo stato della chiodatura in loco.
- Scegliere i percorsi in base alle proprie capacità del momento per evitare traumi muscolari o tendinei; importante scaldarsi bene su vie o passaggi molto facili.
- Utilizzare attrezzature omologate.
- Non modificare in alcun modo le vie scavando o alterando appigli o appoggi.
- Non sporcare la roccia con inutili scritte e ripulire la magnesite in eccesso.
- Non tagliare o potare piante o alberi.
- Non disturbare o distruggere nidi o tane di animali.
- Non rimuovere muschi e licheni dove non necessario.
- Non accendere fuochi in zone a rischio.
- Usare zone adatte e lontane dal sito per i bisogni fisiologici.
- Rispettare l'ambiente e il silenzio circostanti, non abbandonare rifiuti!
- Per l'arrampicata sui massi (bouldering) utilizzare sempre il materasso di protezione (crash pad).
- Verificare preventivamente il modo migliore per scendere dal masso.

- L'arrampicata su roccia naturale comporta l'esposizione a pericoli oggettivi e soggettivi rilevanti.
- Ogni persona presente in parete, con la propria condotta è potenzialmente un pericolo per sé e per gli altri.
- La valutazione di tutti i pericoli e dei conseguenti rischi è in carico ad ogni arrampicatore, che decide coscientemente e liberamente di salire assumendosi totalmente tutti i rischi derivanti dall'attività, dall'ambiente e dalla propria condotta.
- Ogni climber deve adottare tutte le necessarie misure di riduzione dei rischi.

SOCCORSO ALPINO – EMERGENZA tel. 118

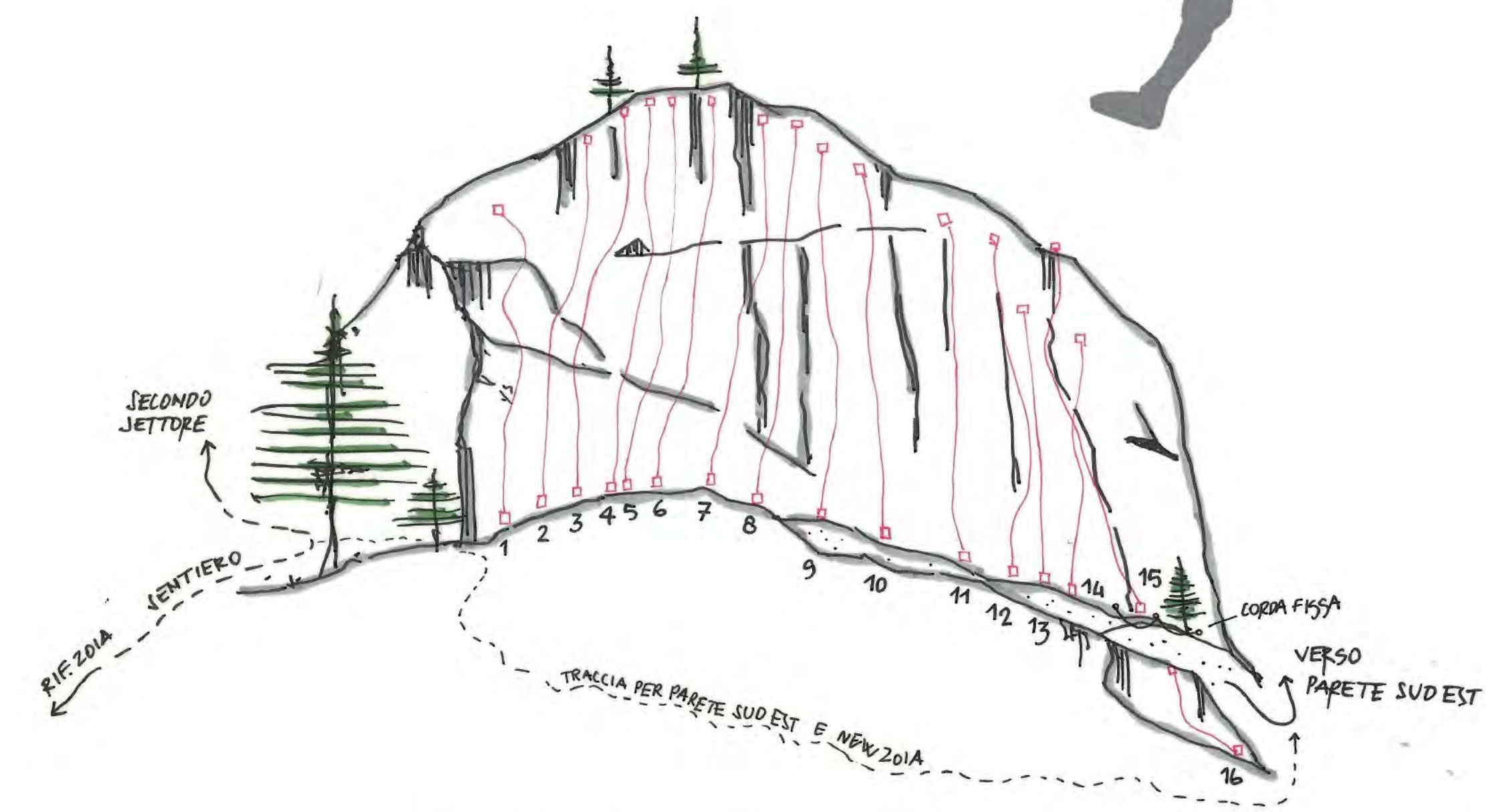
BIBLIOGRAFIA
Strutture di Valtellina - G. Miotti, L. Mottarella, Ed. Zanichelli 1981.
Arrampicate libere in alta Valmalenco - G. Comi, Celso Nana, 1983.
Disgrazia Bernina - G. Miotti, Ed. Melograno, 1984.
Arrampicare in Valtellina - D. Pigoni, Bonazzi, Sondrio 1989
Magia Rossa - A. Reati e M. Peduzzi, Ed. Albatros, Valmadrera, 1991
Arrampicate sportive e moderne in Valtellina, Valchiavenna, Engadina - G. Lisignoli, E. Meraldi, A. Pavan, Ed. Versante Sud, 1999.
Valmalenco Sport a 360° - I. Pegorari, Ed Lyasis 2009.
Valtellina, Valchiavenna, Engadina – A. Pavan, G. Lisignoli, M. Quintavalla, Ed Versante Sud, 2011.

UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALMALENCO

testi e disegni: Michele Comi • www.mountlab.it • realizzazione grafica: GEG editoria e comunicazione

Pareti dello Zoia

Primo settore "Zoia bassa" parete Sud-Ovest

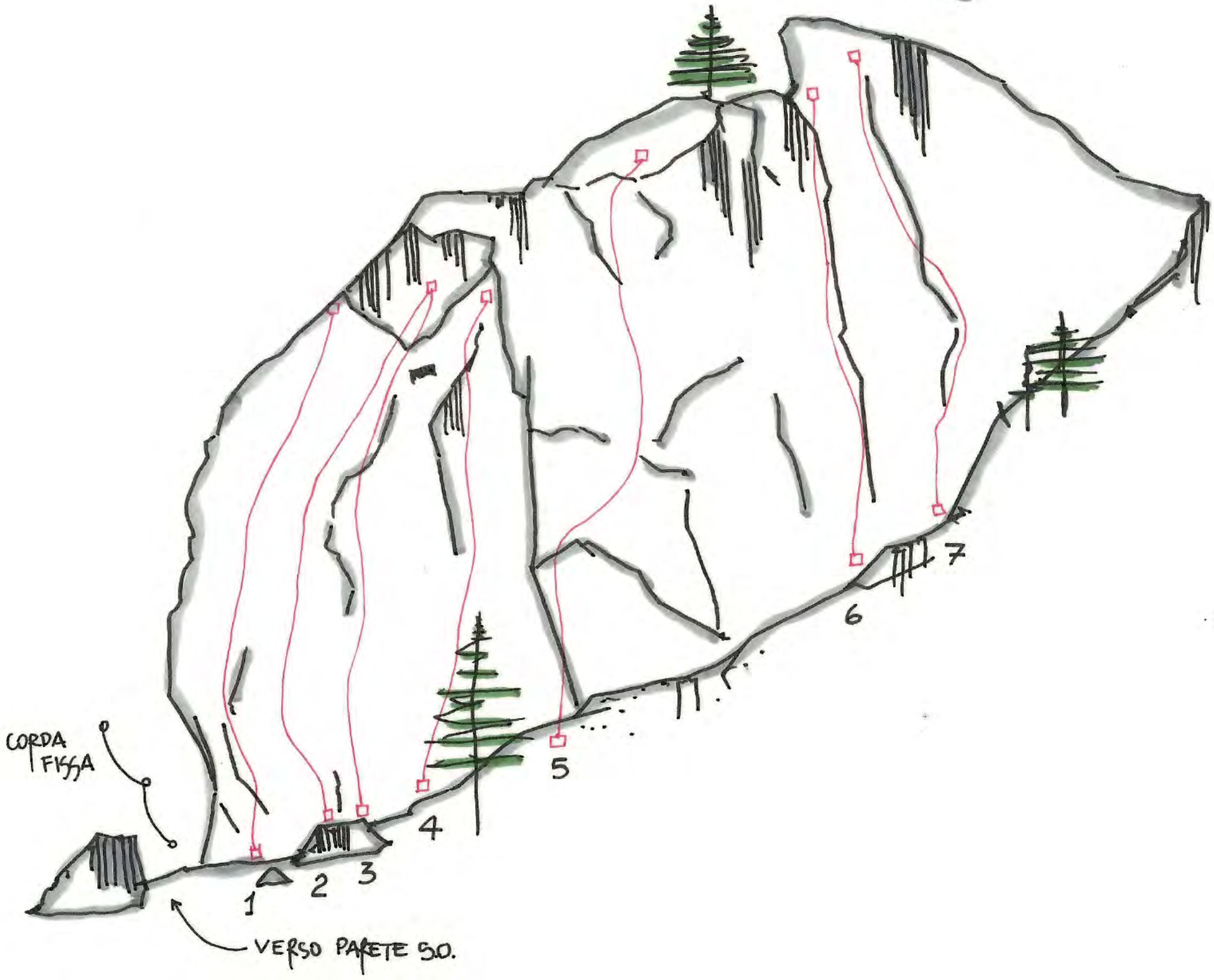


1	potenza orizzontale	7c	18m
2	runner wind	7b	20m
3	trifon	7b+	20m
4	elever	8a+	20m
5	ourgan	8a	20m
6	pumping	8a	20m
7	good vibrations	8b+	20m
8	creator of dream	8a	20m
9	kumi ori	8a	20m
10	hallo daddy	8a	20m
11	si bon però	7a+	20m
12	spielberg story	6c	25m
13	dubbio	6b	20m
14	adonai	7c	20m
15	comi maspes	6a+	20m (trad)
16	mignon	5b	10m

CASA DEL GUIDE ALPINE VALMALENCO
UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALMALENCO
VAL MALENCO ecomuseo
RegioneLombardia
Ecomuseo

Pareti dello Zoia

Primo settore "Zoia bassa" parete Sud-Est

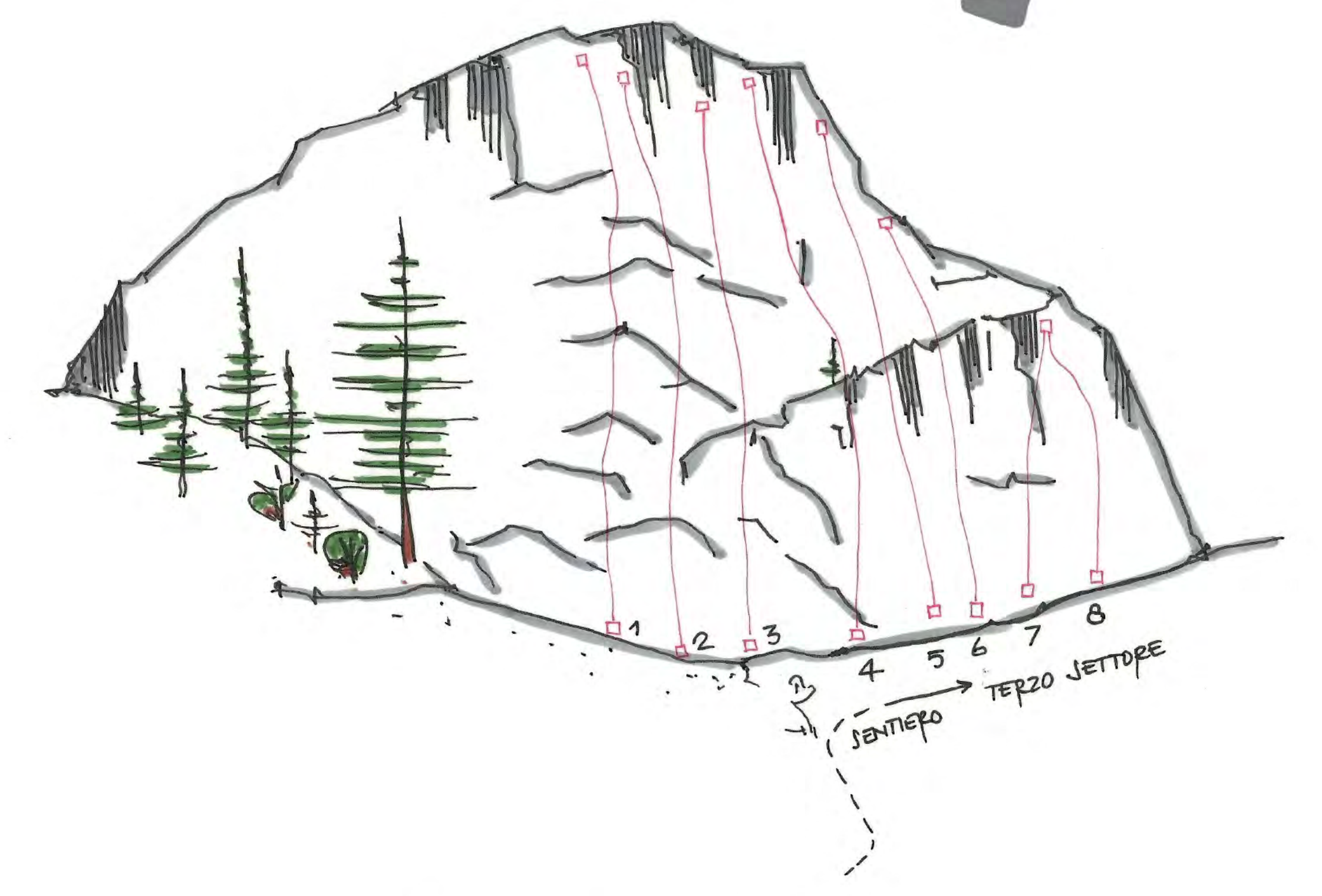


1	trienza	6b	20m
2	campacc	6a	20m
3	perowskite	5c	20m
4	nerofumo	6c	20m
5	arcimboldo	N.L.	(7b+?) 20m
6	ilmenite	6c	20m
7	brenta	6b+	20m

CASA DEL GUIDE ALPINE VALMALENCO
UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALMALENCO
VAL MALENCO ecomuseo
RegioneLombardia
Ecomuseo

Pareti dello Zoia

Secondo settore esposizione Sud-Ovest

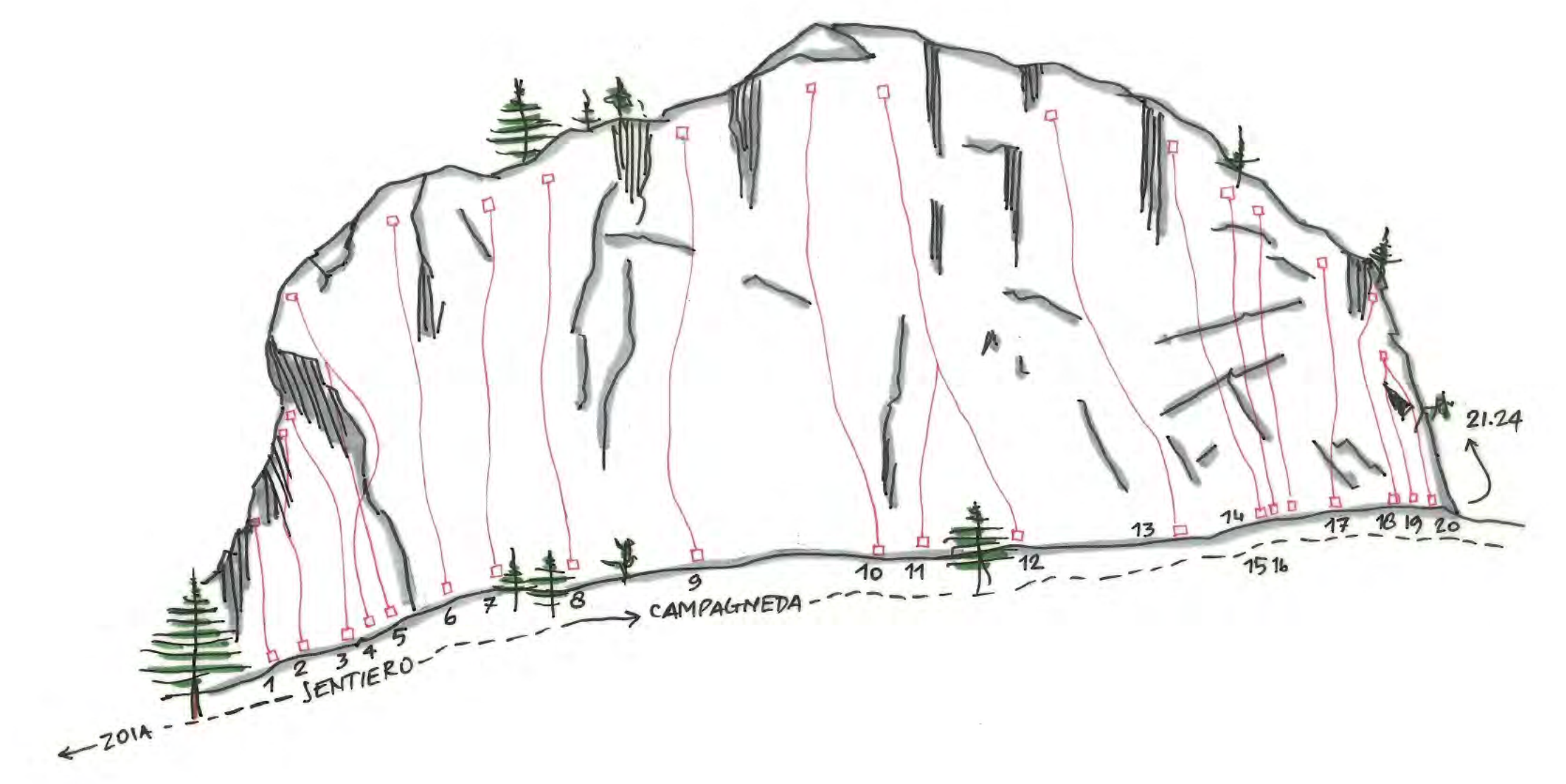


1	scià piciu	6c	20m
2	c.e. iso 9001	7b	20m
3	ve.la.ce.ca.	7b	20m
4	donna schiava	6c	20m
5	bingo bango	7b+	18m
6	prugnette	6c	15m
7	al ciof	6a	12m
8	virus spa	6b	12m

CASA DEL GUIDE ALPINE VALMALENCO
UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALMALENCO
VAL MALENCO ecomuseo
RegioneLombardia
Ecomuseo

Pareti dello Zoia

Terzo settore "Zoia alta" esposizione Sud e Sud-Ovest

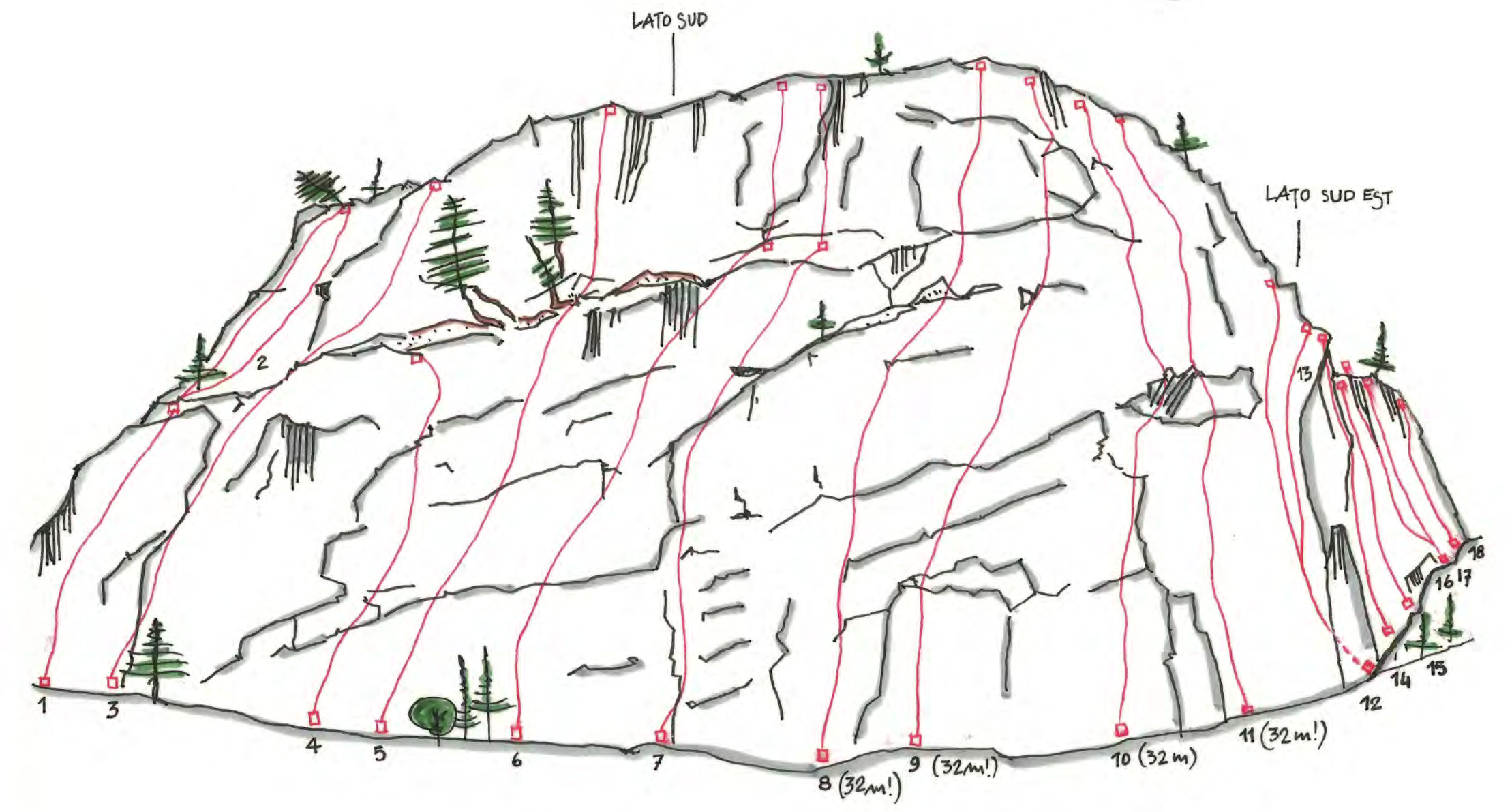


1	bruse dixit	N.L.	
2	yena plinski	8b+	12m
3	max's house	8a	15m
4	protronica	8a	18m
5	la retta via	8a	18m
6	spaziale	8a	20m
7	zooropa	7c	20m
8	ultima tentazione	7c	20m
9	free than you bastard	7b	18m
10	illusion	7b+	18m
11	variante gino	7b+	(no spit) 18m
12	conan	7a	16m
13	thor	6c	16m
14	geté bepé	6b+	16m
15	zeke the renegade	7a+	16m
16	benvenuti in paradiso	7b	16m
17	insubmiscion	7b	15m
18	spacca	6b	15m
19	donne e dolori	6b	10m
20	tom e jerry	6b	10m
21	phisis	6a+	18m
22	ontologia	6a+	18m
23	ontologia II	6a	18m
24	apocata stasi	6b	18m

UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALMALENCO

Pareti dello Zoia

"Zoia Nuova" esposizione Sud-Ovest

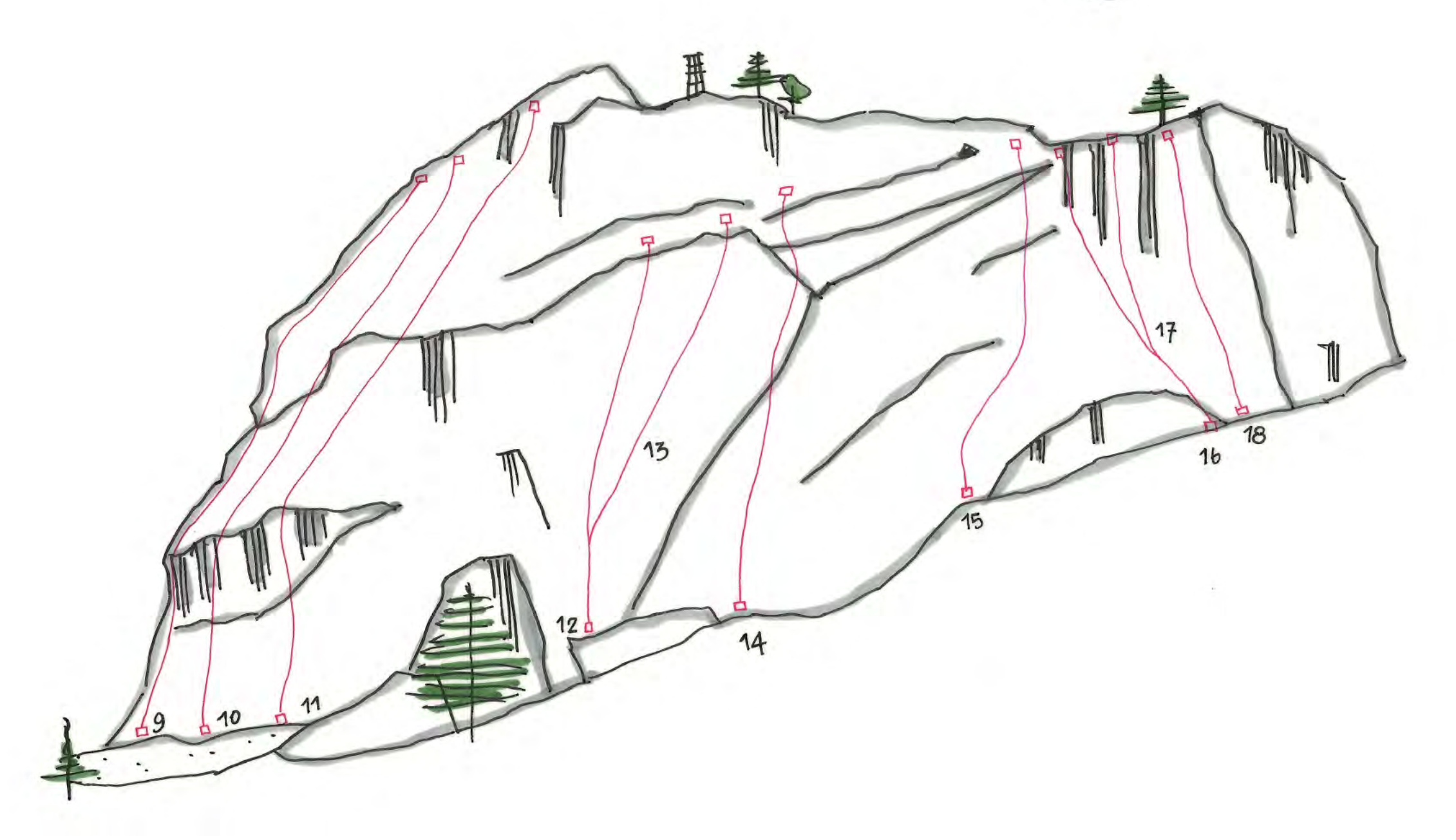


1	rüsca	6a+	30 m
2	super rüsca	6a+	30 m
3	veteromalenco	6a+	30 m
4	malencopiteco	6c	20 m
5	barancio	7a	30 m
6	bhopal	6b+	30 m
7	malencotal	6c 5b prima sosta, 30 m	
8	panoramica	6b	32 m
9	metaignoranza	6c+	32 m
10	dottaignoranza	6b+	32 m
11	catoblepa	7a,	32 m
12	supergajardi	8a	20 m
13	gajardi	7c,	20 m
14	dita di burro	6c	15 m
15	venduta	6b	15 m
16	bifida	6a	15 m
17	ecomuseo	6a	15 m
18	humus	6a	15 m

UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALMALENCO

Pareti dello Zoia

"Zoia Nuova" esposizione Sud-Est



9	metaignoranza	6c+	32 m
10	dottaignoranza	6b+	32 m
11	catoblepa	7a,	32 m
12	supergajardi	8a	20 m
13	gajardi	7c,	20 m
14	dita di burro	6c	15 m
15	venduta	6b	15 m
16	bifida	6a	15 m
17	ecomuseo	6a	15 m
18	humus	6a	15 m

UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELLA VALMALENCO